

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.) IN RELAZIONE ALL'APPALTO DI DURATA ANNUALE PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO INFERMIERISTICO DA SVOLGERE PRESSO IL REPARTO DI GERIATRIA II DELL'ISTITUTO DI CURA SANTA MARGHERITA DI PAVIA.

Il D.U.V.R.I. viene redatto ai sensi dell'articolo 26, comma 3, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n°81 e deve evidenziare i rischi connessi alla esecuzione del servizio appaltato così da poter adottare le relative contromisure.

In base alla "ratio" della norma ed alle indicazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, esiste interferenza quando si verifica un contatto rischioso tra:

- Personale del Committente e Personale dell'Appaltatore;
- Personale dell'Appaltatore e Personale di altre Ditte operanti contemporaneamente nella stessa Struttura (cosiddetta "promiscuità lavorativa");
- Personale dell'Appaltatore ed altri Soggetti (Ospiti, Degenti, Visitatori esterni) presenti nelle Strutture del Committente.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL SERVIZIO / VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE / MISURE DI PREVENZIONE

Allo scopo di garantire la massima sicurezza, occorre valutare con scrupolosa attenzione se il servizio appaltato possa dar luogo a rischi da interferenze.

Per rispondere a tale domanda, bisogna innanzi tutto individuare con precisione le varie operazioni svolte dall'Appaltatore nell'ambito delle Strutture del Committente, così da evidenziare i possibili rischi da interferenze e, di conseguenza, predisporre le relative misure di prevenzione.

L'elaborato che segue costituisce il risultato dell'accurato studio effettuato.

OGGETTO DEL SERVIZIO APPALTATO

L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio infermieristico presso il Reparto Geriatria II dell'Istituto di Cura Santa Margherita, sito in Pavia - Via Emilia 12.

LUOGHI E AMBIENTI DI LAVORO

Gli ambienti interni dell'Istituto non presentano di norma rischi particolari.

Le aree di transito sono di larghezza superiore a 80 cm. con pavimentazione uniforme e non scivolosa.

I piani dell'edificio sono collegati fra loro da scale e ascensori montalettighe.

Tutte le scale dell'edificio sono dotate di strisce antiscivolo.

Le vie di esodo e le uscite di emergenza sono segnalate con planimetrie di piano e segnaletica verticale.

Le operazioni di pulizia dei pavimenti sono segnalate con apposito cartello che indica il pavimento bagnato.

Gli oggetti sono immagazzinati in modo ordinato e stabile, tale da evitare cadute accidentali.



Gli oggetti stoccati non rappresentano intralcio per gli operatori.

I servizi igienici sono presenti in tutto l'edificio in numero adeguato in relazione alle esigenze dei lavoratori presenti e dei visitatori.

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI DI INFORTUNIO O DI ESPOSIZIONE	
Agenti chimici e cancerogeni 	<ul style="list-style-type: none">L'Ente da alcuni anni ha avviato un processo sistematico di revisione di tutti i prodotti chimici utilizzati (detergenti e disinfettanti) al fine di ridurre l'esposizione dei lavoratori. Tutti i prodotti contenenti agenti cancerogeni, mutageni e sostanze tossiche sono stati banditi dalle nostre forniture. I prodotti classificati come corrosivi sono prevalentemente utilizzati a ciclo chiuso. In base ai prodotti utilizzati ed ai D.P.I. forniti ai lavoratori, l'esposizione al rischio chimico in Struttura è pertanto residuale e determina un rischio basso. Le schede tecniche e di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati sono disponibili presso l'Economato dell'Istituto. L'elenco completo dei prodotti è pure disponibile presso l'Economato dell'Istituto.
Agenti biologici 	<ul style="list-style-type: none">Il rischio è generalmente legato al contatto accidentale con liquidi biologici (in particolare sangue, feci, urine) potenzialmente infetti. Attrezzature sanitarie, apparecchi elettromedicali, ausili per il trasferimento degli utenti (carrozine, barelle, ecc...) possono essere contaminate da liquidi biologici.

	<p>Nella Struttura la presenza di agenti biologici (anche di quelli classificati nel gruppo 4) è occasionale e non si concretizza in un vero e proprio “uso” di tali agenti.</p> <p>La presenza di agenti biologici è pertanto da considerare un epifenomeno indesiderato ma inevitabile.</p> <p>Nell’identificazione dei pericoli, per quanto attiene alla gravità, si è preso a riferimento le epatiti virali B e C, l’AIDS e la TBC.</p> <p>Le attività assistenziali più frequenti in cui vi può essere presenza di agenti biologici e un rischio da esposizione dei lavoratori, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ igiene della persona ▪ terapia iniettiva ▪ prelievo venoso ▪ clisma di pulizia ▪ medicazioni di ferite e di lesioni da decubito ▪ aspirazione nasale, orale e tracheale ▪ inserimento di cateteri vescicali ▪ decontaminazione di oggetti e attrezzature ▪ manipolazione di effetti letterari <p>Esiste il rischio da esposizione ad agenti biologici anche per le operazioni di smaltimento rifiuti e cernita della biancheria sporca.</p> <p>I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo sono gestiti e smaltiti secondo quanto disciplinato dalla vigente normativa.</p> <p>All’interno della Struttura si trova un deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo segnalato con cartello di rischio biologico. L’accesso al locale è esclusivamente riservato al personale autorizzato, le chiavi sono depositate presso la portineria della Struttura. La normativa prevede che il deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo può essere effettuato presso il luogo di produzione in condizioni tali da non causare alterazioni che comportino rischi per la salute e può avere una durata massima di cinque giorni. Esiste una deroga per quanto riguarda i quantitativi non superiori a 200 litri, in ordine ai quali il deposito temporaneo può raggiungere i 30 giorni.</p>
Radiazioni ionizzanti	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a radiazioni elettromagnetiche (raggi x) dovute all’uso di sistemi ed apparecchiature che comportano campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici con frequenze alte (superiori a 1.000.000 GHz). • Le sorgenti di radiazioni ionizzanti possono essere differenti, in particolare si può essere in presenza di rischio

	<p>da irradiazione (apparecchi RX e sorgenti sigillate), oppure in presenza di rischio anche (o solo) da contaminazione (sorgenti non sigillate).</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in ambito ospedaliero (macchine RX) avviene nelle aree radiologiche tradizionali (Radiologia). • L'accesso alle Zone Controllate è segnalato e regolamentato mediante apposita cartellonistica.
<p>Radiazioni elettromagnetiche non ionizzanti</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono rischi connessi all'utilizzo di tali radiazioni.
<p>Radiazioni laser</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Non esistono rischi connessi all'utilizzo di tali radiazioni.
<p>Energia elettrica</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • In ogni ambiente ospedaliero esistono impianti ed apparati elettrici, conformi alle vigenti norme, verificati e gestiti da personale qualificato. • Qualunque intervento sugli impianti e gli apparati elettrici deve essere previamente autorizzato dell'Ufficio Tecnico dell'Ente.
<p>Incendio</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Il rischio incendio deve considerarsi elevato in relazione alla tipologia della Struttura. Le emergenze incendio all'interno della Struttura sono gestite direttamente da apposita Squadra Prevenzione Incendi. Il piano di emergenza è disponibile presso la Direzione Sanitaria della Struttura. Tutti gli ambienti sono dotati di estintori portatili in numero adeguato, in funzione del livello di rischio del luogo di lavoro. Lungo i corridoi sono riportate le planimetrie di piano e le relative vie di fuga da utilizzare in caso di emergenza delle quali è necessario prendere visione. Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere

	<p>sempre accessibili e sgombrare da materiali.</p> <p>In caso di incendio non devono essere usati gli ascensori.</p> <p>All'interno dell'edificio possono essere presenti bombole di ossigeno medicale.</p> <p>Il deposito di bombole di ossigeno medicale è situato all'esterno dell'edificio appositamente segnalato. L'accesso al deposito deve rimanere sgombro.</p>
<p>Esplosione</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Incidente dovuto a gas combustibile (metano in centrale termica), gas medicali, gas tecnici. • La distribuzione dei gas è realizzata in rete di tubazioni. I gas medicali sono erogati da prese a muro in quasi tutti i locali sanitari o tramite bombole portatili.
<p>Movimentazione carichi</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Il personale esposto a rischio per la movimentazione manuale dei carichi è il personale che effettua movimentazione di merci nell'ambito delle attività di magazzini, farmacia e trasporto. <p>Negli ambienti di lavoro sono state effettuate indagini specifiche al fine di valutare gli elementi suscettibili di miglioramento per la riduzione del rischio con particolare riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dispositivi meccanici di sollevamento dei carichi - Requisiti strutturali e ambientali - Formazione. <p>Tutte le attività di movimentazione dei carichi svolte dal personale possono rappresentare possibilità di ingombro delle vie di percorrenza sia interna che esterna.</p>
<p>Cadute</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortunio possibile in ogni luogo ospedaliero, particolarmente in presenza di pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti. • Il rischio può essere sensibilmente ridotto dall'uso di idonee calzature, di transenne, di catene e cartelli mobili che delimitano le aree interessate.
<p>Cadute dall'alto</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • Infortuni possibili in caso di lavori effettuati in altezza, come ad esempio attività di pulizia, di manutenzione e di ispezione che vengono svolte in posti elevati. • Possibile caduta sia di oggetti che delle persone stesse. • Le coperture degli edifici ospedalieri sono differenziate per condizioni e attrezzature di ancoraggio. Ogni accesso deve

	essere preventivamente autorizzato dall'Ufficio Tecnico dell'Ente.
Movimentazione pazienti	<ul style="list-style-type: none"> Il personale esposto a rischi per la movimentazione dei pazienti è quello addetto all'assistenza (in particolare gli OSS ma, in misura minore, anche gli infermieri ed i fisioterapisti) che effettua più volte al giorno operazioni di sollevamento e spostamento dei pazienti. Tale attività comporta: <ul style="list-style-type: none"> Esposizione a patologie o traumi muscolo scheletrici connessi all'attività di assistenza alle persone non collaboranti. Il rischio è ridotto da dispositivi di ausilio spostamento/sollevamento, da letti elettrici o elevabili, da spazi adeguati, da formazione e addestramento alle manovre.
Rischio macchine	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le macchine presenti nella Struttura sono rispondenti alle vigenti normative e sottoposte a verifiche e manutenzioni periodiche. Tutta la documentazione è conservata presso l'Economato.
Emergenze sanitarie	<ul style="list-style-type: none"> La Struttura eroga prestazioni sanitarie ai pazienti mediante personale infermieristico presente 24 ore su 24. Le emergenze sanitarie che possono coinvolgere soggetti diversi dai pazienti (personale dipendente, visitatori, etc.) sono gestite secondo quanto previsto dal piano di emergenza disponibile presso la Struttura.

Visto quanto sopra esposto, non esistono costi connessi a rischi da interferenze in quanto:

- Non sono presenti apprestamenti (come ponteggi, trabattelli, etc.) nei Reparti dove si svolge il Servizio appaltato;
- L'Ente ha posto in essere adeguate misure preventive e protettive per garantire il massimo grado di sicurezza. Il personale dell'appaltatore è obbligato ad utilizzare propri Dispositivi di Protezione Individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo qualsiasi rischio;
- Sono presenti gli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, gli impianti di evacuazione fumi;

- d) Sono presenti i mezzi e i servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) Sono indicate le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) Sono previsti gli interventi finalizzati alla sicurezza in relazione a sfasamenti spaziali o temporali delle attività interferenti;
- g) Vengono adottate adeguate misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Ovviamente, per minimizzare i rischi, il personale impiegato dall'Appaltatore dovrà essere:

- dotato delle abilitazioni necessarie;
- idoneo alle mansioni specifiche, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa;
- adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso ex artt. 36-37 del D.Lgs. 81/08;
- dotato di ausili e dispositivi di protezione individuali forniti dall'appaltatore idonei a garantire la sicurezza del lavoratore in relazione all'attività svolta;
- riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sulla divisa, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

Inoltre, l'Appaltatore deve possedere il documento di valutazione dei rischi ed il programma di miglioramento, ex art. 17 D.Lgs. 81/08, che metta in evidenza quanto predisposto per la tutela di ogni lavoratore.

Ovviamente, qualunque strumento utilizzato dall'Appaltatore per l'esecuzione dell'Appalto deve essere idoneo, conforme alle norme di sicurezza vigenti, corredato dei necessari documenti di certificazione e controllo.

In conclusione, si ribadisce che per il servizio appaltato non esistono costi relativi alla sicurezza riguardanti i rischi da interferenze.

Infine, si elencano i Soggetti dell'Ente coinvolti nel Settore della Sicurezza:

Datore di lavoro:

Arch. Daniele Ghilioni

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

Ing. Riccardo Savarino

Medico Competente:

Dr. Paolo Bacchi

Dirigente Medico Preposto

Dr. Marco Rollone

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

Signor Carmine Tolentino

Signora Barbara Spada

Signor Donato Albano

Signor Luca Corbetta

Signor Pietro Feninno